

Dr. HENRI NIEDZIELSKI (Cracovia)

CONTRIBUTI DELLA PSICOLOGIA INDIVIDUALE ALL'INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO DELLE LINGUE STRANIERE

La comunicazione si apre con una constatazione negativa: assai elevato è il numero di coloro che, in tutto il mondo, hanno seguito a lungo lo studio di lingue straniere, senza però, al termine dei loro studi, essere in grado di usufruire sul piano pragmatico e con reale fluidità del loro apprendimento. Di qui una continua oscillazione della popolarità degli studi linguistici, su cui influiscono certamente reazioni di scoraggiamento e di saturazione da noia. In particolare negli Stati Uniti d'America, il fenomeno ha raggiunto un vero e proprio punto di crisi.

Il Niedzielski prosegue, passando in rassegna le diverse soluzioni pedagogiche e psicopedagogiche formulate e poste in atto, per superare le difficoltà prima rilevate, da parte di educatori, autori di libri di testo, dipartimenti e ministeri dei vari paesi. L'impostazione filologica tradizionale, il metodo diretto, lo strutturalismo, l'istruzione specialistica programmata non sono giunti a superare gli ostacoli obiettivi e soprattutto quello rappresentato dall'unicità e dall'indivisibilità di ogni studente. La più parte dei pedagogisti, infatti, si è limitata a considerare l'allievo come un guscio da riempire mediante il nozionismo o come un'entità astratta e depersonalizzata, trascurando le componenti essenziali della libera volontà e dell'autodeterminazione di chi è destinato ad apprendere. Soltanto i sostenitori dell'istruzione individualizzata hanno offerto un contributo vitale in questo senso.

Anche in questo settore la dottrina psicologica adleriana è sicuramente in grado di fornire un validissimo aiuto psico-

pedagogico. Nella parte conclusiva della sua esposizione, l'Autore sintetizza i punti base da seguirsi nella linea applicativa dell'insegnamento impostato sulla psicologia individuale. Essi sono così compendiabili:

a) Le caratteristiche psicologiche di ogni individuo, da considerarsi sia singolarmente che nella loro risultante dinamica.

b) L'unicità psicosociale di ogni lingua.

c) L'auspicabile mutuo rispetto come obiettivo da raggiungersi nei rapporti fra studenti, insegnanti ed amministratori e la conseguente possibilità di una formulazione anche democratica dei programmi.

d) La non imposizione delle metodiche d'insegnamento.

e) L'avviamento ai processi logici attraverso la determinazione e l'adesione collettiva.

(Riassunto della comunicazione presentata al XII° Congresso di Psicologia Individuale).